

**COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI TORINO E PROVINCIA
ORGANISMO DI MEDIAZIONE**

istituito ai sensi del D.lgs. 4 marzo 2010, n.28 e DM. 18 ottobre 2010, n.180
con delibera n. 121/11 del 21 novembre 2011 e adeguato ai sensi del D.M. 24 ottobre 2023, n. 150
con delibera n. 210/24 del 10 dicembre 2024

C O D I C E E T I C O

C O D I C E E T I C O

DELL'ORGANISMO DI MEDIAZIONE

1. CODICE ETICO

CODICE ETICO

L'Organismo di mediazione presso il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, con sede legale in Torino (TO), alla Via Toselli n. 1 costituito in data 21 novembre 2011, anche ai fini dell'iscrizione nel Registro degli Organismi di Mediazione presso il Ministero della Giustizia, consapevole di essere stabilmente destinato all'erogazione del servizio di mediazione finalizzato alla conciliazione, si impegna a svolgere tale attività nel rispetto del presente Codice Etico.

Il Codice Etico rappresenta un momento importante per tutta l'attività di mediazione finalizzata alla conciliazione da proporre all'interno dell'organismo di mediazione presso il Collegio dei Geometri, in quanto richiama tutti i professionisti, e in particolar modo i mediatori accreditati e in ruolo presso l'organismo stesso, al rispetto di regole, principi, metodi di gestione delle controversie, necessari per garantire una gestione competente, qualificata e deontologicamente corretta del procedimento di mediazione, nelle singole ipotesi di mediazione.

L'Organismo attesta e vigila sull'effettiva permanenza in capo ai mediatori in ruolo presso l'Organismo stesso dei requisiti di cui agli artt. 4 e 5 del DM 150/2023, e si impegna inoltre ad attestare ed aderire ai requisiti di cui all'art. 6 del DM 150/2023.

COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI TORINO E PROVINCIA
ORGANISMO DI MEDIAZIONE

istituito ai sensi del D.lgs. 4 marzo 2010, n.28 e DM. 18 ottobre 2010, n.180
con delibera n. 121/11 del 21 novembre 2011 e adeguato ai sensi del D.M. 24 ottobre 2023, n. 150
con delibera n. 210/24 del 10 dicembre 2024

CODICE ETICO

Fanno parte del Codice etico le definizioni che forniscono un quadro più chiaro di cosa si intende per mediazione, chi è il mediatore e il responsabile dell'organismo, chi sono gli assistenti delle parti e i consulenti del mediatore e delle parti.

DEFINIZIONI

Vengono di seguito fornite alcune definizioni funzionali alla migliore comprensione del Codice etico e alla individuazione dei soggetti rilevanti in ogni attività di mediazione finalizzata alla conciliazione.

MEDIAZIONE

attività, comunque denominata, svolta da un terzo imparziale e finalizzata ad assistere due o più soggetti sia nella ricerca di un accordo amichevole per la composizione di una controversia, sia nella formulazione di una proposta per la risoluzione della stessa.

CONCILIAZIONE

la composizione di una controversia a seguito dello svolgimento della mediazione

ORGANISMO

l'ente pubblico o privato, presso il quale può svolgersi il procedimento di mediazione ai sensi del presente decreto

MEDIATORE

**COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI TORINO E PROVINCIA
ORGANISMO DI MEDIAZIONE**

istituito ai sensi del D.lgs. 4 marzo 2010, n.28 e DM. 18 ottobre 2010, n.180
con delibera n. 121/11 del 21 novembre 2011 e adeguato ai sensi del D.M. 24 ottobre 2023, n. 150
con delibera n. 210/24 del 10 dicembre 2024

C O D I C E E T I C O

la persona o le persone fisiche che, individualmente o collegialmente, su incarico dell'organismo svolgono la mediazione rimanendo prive, in ogni caso, del potere di rendere giudizi o decisioni vincolanti per i destinatari del servizio medesimo.

PARTI

sono i soggetti privati o con personalità giuridica che si rivolgono all'organismo perché amministrino il procedimento di mediazione in relazione ad una specifica disputa.

CONSULENTI TECNICI O ESPERTI DEL MEDIATORE

sono coloro che su nomina dell'organismo e su richiesta del mediatore lo supportano su particolari problematiche.

ASSISTENTI DELLE PARTI

sono coloro che assistono le parti durante la mediazione.

DESTINATARI

sono tutti coloro che collaborano con l'Organismo nello svolgimento della propria attività.

RESPONSABILE DELL'ORGANISMO

colui che designa il mediatore, fissa il primo incontro tra le parti, si occupa di profili organizzativi, provvede alla sostituzione del mediatore, ricopre lui stesso il ruolo di mediatore.

COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI TORINO E PROVINCIA
ORGANISMO DI MEDIAZIONE

istituito ai sensi del D.lgs. 4 marzo 2010, n.28 e DM. 18 ottobre 2010, n.180
con delibera n. 121/11 del 21 novembre 2011 e adeguato ai sensi del D.M. 24 ottobre 2023, n. 150
con delibera n. 210/24 del 10 dicembre 2024

CODICE ETICO

REGOLAMENTO

l'atto contenente l'autonoma disciplina della procedura di mediazione e dei relativi costi, adottato dall'organismo.

PRESENTAZIONE DEL CODICE ETICO

Il presente codice etico fissa una serie di principi ai quali i singoli mediatori e in linea generale i vari professionisti che lavorano all'interno dell'Organismo di mediazione devono rispettare sotto la propria responsabilità. Il codice può essere applicato a tutti i tipi di mediazione in materia civile e commerciale, ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 28/2010.

Per garantire il pieno rispetto delle previsioni contenute nel presente Codice etico, poste soprattutto a tutela della qualità della formazione dei mediatori, della valutazione del servizio di mediazione da espletare e del monitoraggio sull'attività svolta, si possono prevedere forme di controllo della qualità del lavoro svolto all'interno dell'Organismo di mediazione dai singoli mediatori incaricati e da coloro che svolgono attività di segreteria e assistenza alla mediazione.

L'insieme delle regole e dei principi del Codice etico dell'organismo viene completato dall'applicazione della normativa nazionale o delle regole che disciplinano la mediazione ai sensi del D.lgs. 28/2010.

**COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI TORINO E PROVINCIA
ORGANISMO DI MEDIAZIONE**

istituito ai sensi del D.lgs. 4 marzo 2010, n.28 e DM. 18 ottobre 2010, n.180
con delibera n. 121/11 del 21 novembre 2011 e adeguato ai sensi del D.M. 24 ottobre 2023, n. 150
con delibera n. 210/24 del 10 dicembre 2024

C O D I C E E T I C O

PREMESSA

Con l'adozione del proprio regolamento l'Organismo garantisce la riservatezza del procedimento ai sensi dell'articolo 9 del D. Lgs n. 28/2010, nonché modalità di nomina del mediatore che ne assicurano l'imparzialità, l'indipendenza e l'idoneità al corretto e sollecito espletamento dell'incarico.

Il mediatore svolge le sue funzioni e adempie al suo incarico nella piena osservanza di tre principi fondamentali: l'indipendenza, l'imparzialità e la neutralità.

Per indipendenza si intende l'assenza di qualsiasi legame oggettivo (rapporti personali o lavorativi) tra il mediatore ed una delle parti in lite.

Per imparzialità si intende l'attitudine soggettiva del mediatore, il quale non deve favorire una parte a discapito dell'altra.

Per neutralità si intende la posizione del mediatore, il quale non deve avere un diretto interesse per uno specifico esito del procedimento di conciliazione.

NORME DI COMPORTAMENTO PER I MEDIATORI

Tutti coloro i quali svolgono il ruolo di mediatore sono tenuti all'osservanza delle seguenti norme di comportamento:

1. Il mediatore deve essere formato adeguatamente e deve mantenere ed aggiornare costantemente la propria preparazione in tecniche di composizione stragiudiziale e negoziale dei conflitti.

COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI TORINO E PROVINCIA
ORGANISMO DI MEDIAZIONE

istituito ai sensi del D.lgs. 4 marzo 2010, n.28 e DM. 18 ottobre 2010, n.180
con delibera n. 121/11 del 21 novembre 2011 e adeguato ai sensi del D.M. 24 ottobre 2023, n. 150
con delibera n. 210/24 del 10 dicembre 2024

CODICE ETICO

2. Il mediatore deve rifiutare la nomina nel caso in cui non si ritenga qualificato e competente per la gestione stragiudiziale del conflitto nei singoli procedimenti di mediazione che vengono dallo stesso gestiti.

3. Il mediatore deve comunicare alle parti e al Responsabile dell'organismo, qualsiasi circostanza che possa inficiare la propria indipendenza e imparzialità o che possa ingenerare la sensazione di parzialità o mancanza di neutralità nelle parti in lite. Le suddette circostanze includono: a) la presenza di relazioni di tipo professionale e/o di amicizia tra mediatore e una delle parti (o dei loro assistenti); b) in caso di interesse da parte del mediatore di tipo economico o di altro genere, diretto o indiretto, in relazione all'esito della mediazione. L'esistenza delle suddette circostanze non implica automaticamente l'inadeguatezza ad assumere l'incarico di mediatore o a svolgere la relativa funzione. In questi casi, però, il mediatore, dopo aver riferito al Responsabile dell'organismo la presenza di circostanze di cui sopra, può accettare l'incarico o proseguire il procedimento di mediazione, soltanto nell'ipotesi in cui sia in grado di mantenersi imparziale, neutrale e indipendente e solo con il consenso espresso delle parti.

4. Il mediatore deve sempre agire, e dare l'impressione di agire in maniera completamente imparziale nei confronti delle parti e rimanere neutrale rispetto alla disputa.

5. Il mediatore ha il dovere di rifiutare la designazione e di interrompere l'espletamento delle proprie funzioni, in seguito all'incapacità a mantenere un atteggiamento imparziale nei confronti delle parti e/o neutrale rispetto alla disputa.

**COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI TORINO E PROVINCIA
ORGANISMO DI MEDIAZIONE**

istituito ai sensi del D.lgs. 4 marzo 2010, n.28 e DM. 18 ottobre 2010, n.180
con delibera n. 121/11 del 21 novembre 2011 e adeguato ai sensi del D.M. 24 ottobre 2023, n. 150
con delibera n. 210/24 del 10 dicembre 2024

C O D I C E E T I C O

6. Il mediatore deve assicurarsi che, prima dell'inizio dell'incontro di mediazione, le parti abbiano compreso ed espressamente accettato:

- a) le finalità, le caratteristiche, i principi e la natura del procedimento di mediazione;
- b) il ruolo e i compiti del mediatore;
- c) gli obblighi di riservatezza a carico del mediatore e delle parti;
- d) le previsioni contenute nel Regolamento di Mediazione e del Codice etico dell'Organismo.

7. Il mediatore deve svolgere il proprio ruolo con la dovuta diligenza, indipendentemente dal valore e dalla tipologia della controversia.

8. Il mediatore non deve esercitare alcuna pressione sulle parti, finalizzata a raggiungere e/o forzare il raggiungimento di uno specifico risultato all'interno della mediazione.

9. Il mediatore deve mantenere riservata ogni informazione che emerga dalla mediazione o che sia ad essa correlata, salvo che non sia altrimenti previsto dalla legge, dal Regolamento di Mediazione dell'Organismo o da motivi di ordine pubblico. Qualsiasi informazione confidata al mediatore da una delle parti non dovrà essere rivelata alle altre parti senza il consenso della parte stessa e sempre salvo che riguardi fatti contrari alla legge.